



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO

Via F.lli De Giuli 1, 25024 LENO (Brescia);

Tel. 030.9038250 – Fax 030.9068974

codice ministeriale BSIC89600Q - C.F. 88004450172

E-mail bsic89600q@istruzione.it – bsic89600q@pec.istruzione.it

PROGETTO

A.S. 2015-2016 / 2016-2017

“SI PUO’ FARE”

**Progetto di rete per promuovere la qualità dell'integrazione
e disseminare buone prassi di ricerca/azione.**

AREA DEL BISOGNO

- **Ragioni della scelta** (motivazioni del progetto, esplicitazione dei bisogni dei soggetti)

L'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap abbraccia un arco di tempo che parte dalla scuola dell'infanzia e si conclude nei corsi professionali o nelle scuole superiori. Al processo d'integrazione partecipano vari soggetti: il personale scolastico a vari livelli, gli operatori ASL, gli enti locali, le associazioni di volontariato, le famiglie. L'azione complessiva risulta però carente e poco funzionale per la mancanza di scambi, le conoscenze limitate e circoscritte al proprio ambito d'intervento, la difficoltà a reperire informazioni in tempi utili.

L'organizzazione delle attività e l'individuazione delle strategie didattiche più efficaci nel lavoro con l'alunno autistico sono due compiti molto importanti ai quali la scuola è chiamata a rispondere con proposte mirate e basate su solide evidenze scientifiche. Inoltre, non va trascurata l'importanza di un lavoro condiviso tra famiglia, operatori sanitari di riferimento e personale scolastico, tutti insieme chiamati a svolgere un lavoro di co-costruzione collaborativa di percorsi di intervento, finalizzati al raggiungimento dei vari obiettivi educativo-didattici. In quest'ottica si colloca la necessità di una corretta formazione, da parte del personale scolastico, alla conoscenza e all'uso delle strategie di lavoro e di intervento applicati anche all'interno della sperimentazione che possa essere un riferimento per le scuole della zona.

L'Istituto Comprensivo di Leno annovera, tra gli alunni con bisogni speciali iscritti all'anno scolastico 2015/2016, alunni della scuola dell'infanzia, della scuola Primaria e della scuola secondaria di primo grado, con problematiche sempre più complesse, non solo legate a contenuti disciplinari e metodologie didattiche ma anche di tipo educative, che richiedono competenze progettuali efficaci di tutti i soggetti coinvolti nell'integrazione. Si avvalorano l'ipotesi di organizzare, per questi alunni, la continuazione ed il perfezionamento dei modelli di integrazione sperimentati e divulgati con le prime edizioni del progetto “Si può fare”.

PREMESSA

Il progetto “Si può fare”, iniziato nell’anno scolastico 2010/2011, è nato, cresciuto e si è modificato nel corso degli anni grazie ad un gruppo di lavoro formato da insegnanti, educatori e genitori attivo e motivato.

Durante la ricerca-azione sono stati presi in carico alunni della scuola dell’Infanzia della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado con Disturbo Generalizzato dello Sviluppo o con disturbi del comportamento, è stata incoraggiata la partecipazione attiva delle famiglie degli alunni, è stata promossa una collaborazione efficace tra le NPIA di riferimento, e le equipe socio-pedagogiche delle classi, si è originata una compartecipazione tra progetti con l’Ambulatorio riabilitativo Minori – Fondazione Sospiro ed è stato possibile presentare e divulgare questo modello di lavoro sperimentale in incontri sul territorio “Diamoci una mano” anno 2011/2012 e extraterritoriali: “In service” di Milano anno 2012/2013 2014/2015, Convegno internazionale sull’Autismo a Riva del Garda anno 2012/2013 Convegno Animare la didattica c/o Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia anno 2014/2015.

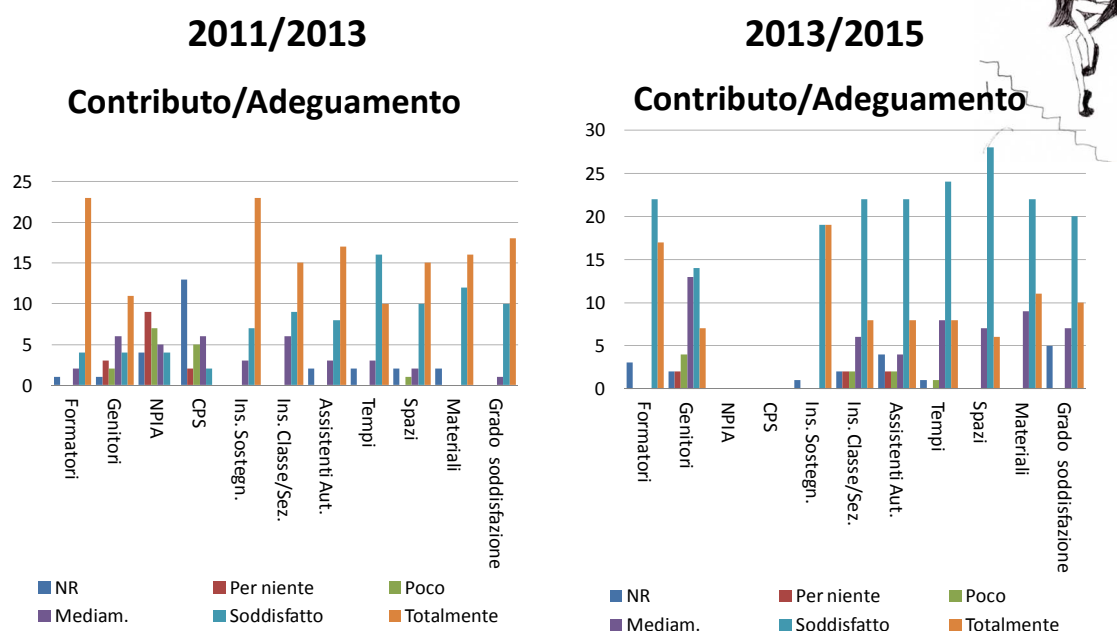
I componenti del gruppo hanno aderito oltre che alla puntuale ed efficace formazione interna anche ad una formazione specifica PEP 3 e K.A.T. kit.

Il modello applicato negli anni è **dinamico e flessibile** e ha subito modifiche e miglioramenti dettati dall’evoluzione naturale del progetto, dalle raggiunte competenze dei soggetti coinvolti e dal bisogno di divulgazione dei risultati ottenuti, oltre che dalla analisi e valutazione critica sul modello applicato.

Il progetto è inserito nel Piano del Diritto allo Studio del Comune di Leno e nel Piano dell’Offerta Formativa dell’ Istituto Comprensivo

Inoltre è stata dedicata una sezione al Progetto “Si può fare” sul sito dell’ Istituto Comprensivo in cui i componenti del gruppo trovano i riferimenti delle formazioni dal 2010 ad oggi.

Confronto questionari

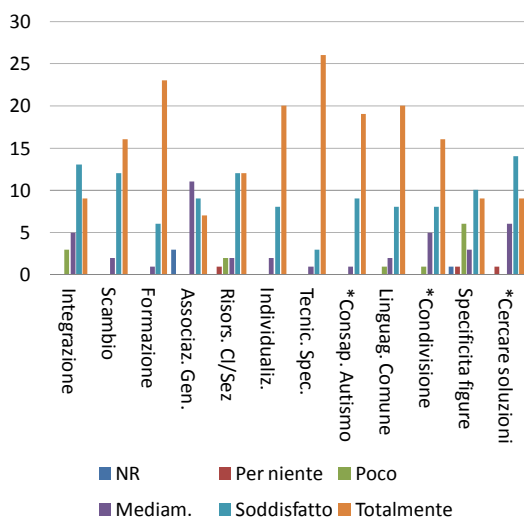


Confronto questionari



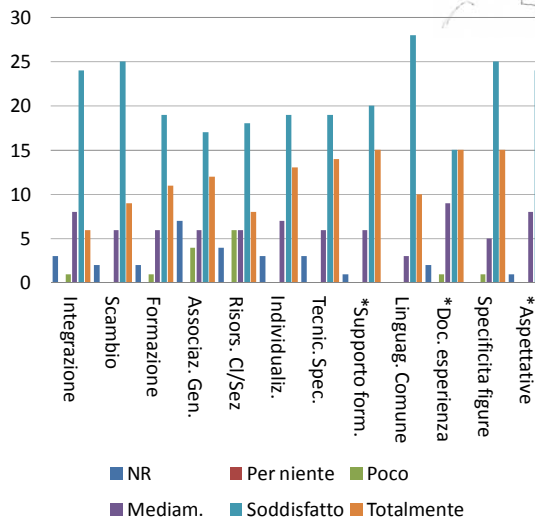
2011/13

Competenze attese



2013/15

Competenze attese



AREA DELLE FONTI

- **Riferimenti Teorici:**
 - **Tecniche cognitivo-comportamentali**
 - **Modello TEACCH**
 - **Educazione strutturata**
- **Collegamenti con il P.O.F.:**

Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'normali' della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto. L'inclusività è sicuramente uno dei tratti distintivi dell'Istituto. Includere vuol dire non discriminare, amalgamare, considerare tutti uguali secondo i dettami dell'art. 3 della nostra Costituzione repubblicana, che è del '48. Del '77 è invece la Legge 517 che per prima introduceva il concetto di inserimento nel nostro ordinamento scolastico. Creare un Piano Annuale dell'Inclusione realistico e fattibile significa rendersi conto che la qualità dell'inclusione è qualità dell'intera scuola: se si risponde bene ai BES si risponde bene a tutti, mentre non vale il contrario.

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti bisogni educativi speciali. A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto, nel quale la diversità è considerata un valore;

- organizzare le attività in modo da suscitare l'interesse e favorire l'impegno e l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento;
- rispettare i ritmi di apprendimento, valorizzare i diversi stili cognitivi e le abilità alternative;
- ricorrere a metodologie didattiche diversificate, favorendo l'uso di più linguaggi;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere e valorizzare l'interazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

La diversità, già assunta come Fattore di Qualità dell'Istituto comprensivo, viene vista come una risorsa. In questo senso la scuola organizza le sue risposte ai bisogni dei soggetti non in modo ugualitario e imparziale ma tenendo conto di esigenze e situazioni diversificate, si preoccupa di mettere a punto percorsi personalizzati e valorizzanti le potenzialità di ciascuno.

Per gli alunni diversamente abili:

- Viene steso un Piano Educativo Individualizzato in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari
- Vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia) e ai materiali (sussidi didattici, computer, testi facilitanti), ai fini della realizzazione del Piano
- Vengono ricercate tutte le possibili collaborazioni , anche extrascolastiche capaci di potenziare e di valorizzare le capacità dell'alunno e dell'alunna.

L'integrazione nella classe è affidata a tutto il gruppo docente che deve mettere in atto situazioni organizzative e relazionali (piccoli gruppi, tutoring, semiclassi,...) capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi , sociali ed affettivi.

DESTINATARI

Bambini e ragazzi con Disturbo Generalizzato dello Sviluppo o con disturbi del comportamento dell'Istituto Comprensivo di Leno, le cui famiglie richiedono di aderire al Progetto.

FINALITA'

La finalità del Progetto è quella di offrire e promuovere la qualità dell'integrazione e lo sviluppo di abilità, nelle diverse aree di sviluppo, in bambini e ragazzi con DGS o disturbi del comportamento all'interno della Scuola attraverso l'ampliamento dei saperi da parte del personale docente e l'applicazione di strumenti e strategie psicoeducative.

II PROGETTO E GLI OBIETTIVI

Il punto di forza del Progetto "Si può fare" è da sempre stato il coinvolgimento diretto e la stretta collaborazione tra insegnanti, educatori e genitori in tutte le fasi del percorso: dalla condivisione iniziale degli obiettivi al confronto e momenti di verifica durante l'anno, alla scelta di modalità e strategie condivise da poter generalizzare anche a casa, ai momenti formativi.

AZIONI DI SVILUPPO

- **Fasi di sviluppo del progetto:**
 - Fase preliminare:

1. Esplorazione ed organizzazione della rete, esposizione e perfezionamento / co-costruzione del progetto con i soggetti interessati all'esperienza:
 - Comune di Leno
 - Referenti / relatori esperti dei Disturbi Generalizzati dello Sviluppo ed disturbi del comportamento
 - Fondazione Sospiro
 - NPIA Leno
 - NPIA Cremona
 - NPIA Brescia
 - Genitori alunni interessati
 - Insegnati curriculari alunni
 - Insegnanti di sostegno alunni
 - Assistenti alla persona e alla comunicazione
 - Gli insegnanti del circolo interessati all'esperienza di formazione
 2. Stipula di protocolli d'intesa e/o convenzioni con le parti interessate
 3. Divulgazione del progetto e richiesta di iscrizione dei soggetti interessati
 4. Scelta delle tematiche di formazione.
- Definizione dell'intervento:

Competenze attese

- Dare un supporto e un'occasione di coordinamento agli operatori delle istituzioni e dei servizi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale degli alunni portatori di handicap, alle famiglie, ai singoli utenti.
- Costruire un circuito d'informazione e di scambio, che porti ad un'integrazione reciproca e al superamento della logica che vede ogni struttura come autosufficiente.
- Operare per aggregare tutte le risorse del territorio e le forze preposte istituzionalmente e disponibili in un lavoro comune su progetti condivisi.
- Documentare le esperienze legate alle situazioni d'integrazione perché diventino risorse per attivare nuovi progetti, nuovi percorsi di ricerca educativa, didattica, formativa.
- Formare e aggiornare gli operatori con la raccolta, l'organizzazione, la produzione di materiale documentario, con incontri multidisciplinari per aggiornarsi, documentarsi, programmare, progettare.
- Informare per rispondere ai bisogni dei vari soggetti, attraverso la raccolta di quanto viene prodotto in campo scolastico ed extrascolastico.
- Migliorare le competenze degli elementi della rete e con esse il senso di efficacia professionale
- Promuovere l'associazionismo tra genitori
- Sensibilizzare l'opinione pubblica e diffondere la cultura dell'integrazione.
- Rapportare gli obiettivi individualizzati a quelli della classe
- Incentivare le risorse del gruppo classe
- Offrire agli alunni interventi educativi sempre più mirati e attenti alle loro esigenze individuali, in integrazione con gli altri
- Orientare l'intervento individualizzato;
- Suggestire modalità e tecniche specifiche di intervento;
- Valutare l'esito degli interventi
- Acquisire maggiore consapevolezza sul trattamento dei disturbi presenti in funzione di una maggiore autonomia operativa
- Contribuire alla formazione di un linguaggio comune e linee operative condivise

- Confrontarsi e sperimentare direttamente gli assunti teorici proposti
- Effettuare scambio di fonti e metodi operativi
- Comprendere le problematicità delle persone con Autismo
- Riconoscere la specificità di ogni figura presente (formatore, operatori NPIA, genitori, insegnanti, assistenti) e la complementarità nell'intervento.
- Uscire dalla propria autoreferenzialità per ricercare "forme creative di risoluzione dei problemi"

Il Progetto prevede:

➤ **Incontro di presentazione del progetto.**

Essendo la flessibilità una caratteristica importante del progetto è importante condividere con l'equipe già formata le novità ed i cambiamenti definiti sulla base delle idee e dei bisogni del gruppo.

E' inoltre una preziosa occasione per raccontare, spiegare e mostrare il progetto ai nuovi insegnanti, assistenti e genitori interessati per fare in modo che possano scegliere in modo consapevole di aderirvi.

Per questo motivo si propone la scelta di due persone (un genitore ed un insegnante) che da anni fanno parte del progetto e che possono ricoprire il ruolo di tutor accogliendo, spiegando e accompagnando i nuovi membri del gruppo.

- Un incontro di 2 h lunedì 28 settembre dalle ore 17.00 alle h 19.00.

➤ **Formazione su tematiche specifiche relative alle aree dello sviluppo.**

La proposta per l'anno scolastico 2015/16 nuovo anno scolastico prevede l'articolazione di un percorso di formazione su 3 differenti livelli:

1. **INCONTRI DI FORMAZIONE BASE:** per poter creare una reale condivisione con le nuove persone in ingresso nel progetto e un linguaggio comune. Sono previsti nel primo trimestre tre appuntamenti formativi rientranti negli interventi di consulenza del progetto I-Care dell'Ambulatorio Riabilitativo Minori di Fondazione Sospiro.

➤ **"Disturbi generalizzati ed educazione strutturata"**

Punti di forza e caratteristiche dei bambini con DGS e strategie educative per modi diversi di capire ed imparare
Sabato 17 ottobre dalle 9.30 alle 12.00;

➤ **"Te lo volevo dire"**

L'importanza di comunicazione e abilità sociali
Sabato 14 novembre dalle 9.30 alle 12.00;

➤ **"Comportamento problema: quale messaggio?"**

Definizioni di comportamento problema e le sue funzioni.
Venerdì 11 dicembre dalle 16.30 alle 19.00.

2. **INCONTRI IN EQUIPE ALLARGATA:**

L'equipe allargata è composta da tutti gli insegnanti, educatori e genitori che fanno parte del Progetto "Si può fare" di quest'anno scolastico ma anche da tutti gli insegnati, e-

ducatori e genitori che hanno aderito negli anni precedenti in quanto parte integrante del gruppo anche se non hanno un bambino all'interno del Progetto (per uno spostamento di scuola o ruolo da parte di un insegnante o perché il bambino ha cambiato ordine di scuola, ecc..). Sono invitati a farne parte anche i referenti della NPIA che seguono i bambini del progetto.

Gli incontri in equipe allargata sono un'occasione formativa ma anche un'importante momento di condivisione, confronto e crescita insieme.

- **“Passaggi di Ciclo: un ponte e non una rottura”**
Proposte di buone pratiche e progetti specifici.
Giovedì 19 novembre 2015, dalle 16.45 alle 19.15.

- **“Anch'io penso e quindi... comunico!”**
Pensiero visivo, comprensione letterale, schemi mentali nei disturbi generalizzati dello sviluppo e traduzione in intenzionalità comunicativa.
Lunedì 18 gennaio 2016, dalle 16.45 alle 19.15.

- **“Didattica individualizzata e non solo”**
Condivisione di lavori ed esperienze su proposte didattiche ed educative.
Lunedì 14 marzo 2016, dalle 16.45 alle 19.15.

- **“Il bello di essere tutti diversi”**
Percorsi di inclusione per tutta la classe e proposte di lavoro sulla diversità in positivo.
Giovedì 12 maggio 2016, dalle 16.45 alle 19.15.

3. INCONTRI DI FORMAZIONE DI SECONDO LIVELLO: riservati a tutti coloro che fanno parte del progetto da più di due anni e hanno aderito al percorso formativo degli anni 2013/2014 o 2014/2016.

- **“Comportamento problema: diverse funzioni e strategie di intervento”**
Due incontri approfonditi di 2h e 30m ciascuno nei giorni di Venerdì e Sabato previsti per il mese di Febbraio 2016.

- **“Affettività ed Autismo, esperienze e percorsi possibili”**
Un incontro di 3 ore nel giorno di Sabato previsto per il mese di Aprile 2016.

NB: le date specifiche saranno comunicate entro fine 2015.

Gli incontri in equipe allargata e di secondo livello saranno pratico-formativi: verranno dati fondamenti teorico-scientifici per ogni tema affrontato, verranno utilizzati, come strumenti formativi, video, alcuni dei quali potranno essere realizzati anche da insegnanti e genitori, ci saranno proposte di lavori pratici nel gruppo e momenti attivi di confronto. Vuole essere un' occasione per approfondire alcuni saperi ma soprattutto calarli nella quotidianità tenendo conto dell'importanza del progetto di vita.

- **Incontri di supervisione specifica**, consulenza relativa al singolo bambino/ragazzo e interventi diretti a scuola, durante l'orario scolastico, diversificati da bambino a bambino, a seconda dei bisogni, che possono consistere in:
 - osservazione di alcuni momenti della giornata scolastica
 - interventi diretti con il bambino per sperimentare attività, metodologie di lavoro, nuovi materiali o creare momenti di gioco per promuovere lo sviluppo di alcune abilità.
 - interventi diretti per favorire, attraverso attività motivanti, lo sviluppo di abilità sociali nel piccolo gruppo e favorire la comunicazione con i compagni
 - lavori con la classe per promuovere l'integrazione
 - incontri con gli insegnanti per individuare insieme come poter organizzare spazi, tempi, materiali, attività e strategie educative per favorire lo sviluppo e l'apprendimento.

Per l'anno scolastico 2015/2016 sono previste due differenti offerte rivolte alle equipe che fanno parte del progetto da più anni e alle equipe più "giovani".

- Supervisioni ai progetti di bambini con EQUIPE ADERENTI AL PROGETTO DA PIU' DI DUE ANNI:
1h e 30 m ogni bimestre nei mesi di ottobre, dicembre, febbraio e aprile.
La scelta di ridurre la frequenza di supervisioni in classe è stata fatta in quanto sono aumentate le professionalità dell'equipe interna. È quindi un riconoscimento al team delle abilità sviluppate negli anni del progetto e un'occasione di verifica costruttiva.
- Supervisioni ai progetti di bambini con EQUIPE ADERENTI AL PROGETTO DA MENO DI DUE ANNI:
1 ora a cadenza mensile da ottobre 2015 a maggio 2016 con la possibilità di accorpare più ore in un incontro e ridurre la frequenza in base al bisogno del bambino e del team.
- **Incontri di supervisione con insegnanti, educatori e genitori** del bambino/ragazzo per costruire e condividere insieme il Progetto educativo individualizzato durante tutto l'anno.
 - Tre incontri di programmazione e verifica (nei mesi di ottobre/novembre, febbraio e giugno) della durata di 1 h e 30 m ciascuna.

➤ **Incontri con la NPIA** di riferimento:

- Un incontro di 1 h per ogni minore in base alla disponibilità dei supervisori e del neuropsichiatra

Modello di lavoro

Il riferimento metodologico che fa da sfondo al Progetto è un modello integrato cognitivo comportamentale. L'assunzione di questo riferimento teorico è supportata da più linee guida, internazionali e nazionali, tra cui le Linee guida SINPIA (2005). Si fa riferimento inoltre agli importanti contributi offerti dall'educazione strutturata derivata dal modello di presa in carico TEACCH e agli strumenti propri dell'Analisi Applicata del Comportamento.

• **Aspetti dell'organizzazione** (tempi, spazi, raggruppamenti):

○ TEMPI:

- Fase preliminare: **Settembre**
- Intervento **Settembre /giugno**
- Valutazione: **giugno**

○ SPAZI:

- Aule/sezioni
- Aula strutturata
- Palestra / mensa / spazi esterni della scuola
- Gli incontri si terranno presso l'I. C di Leno .

○ RAGGRUPPAMENTI:

- Equipe allargata (Tutti)
- Team ins di classe, assistente e genitori
- Gruppo esperti
- Gruppo nuovi

• **Aspetti della relazione** (ruoli):

- Dirigente e la referente di progetto: coordinano le attività e divulgano il calendario degli incontri formativi offerti agli insegnanti della zona. Lo scopo è di aiutare gli insegnanti interessati ad avere dei suggerimenti teorico-pratici per integrare al meglio l'alunno nell'ambiente scolastico e per migliorare la qualità della sua vita.
- Assessore Servizi sociali e Pubblica Istruzione del Comune di Leno: assicura il diritto allo studio di tutti gli alunni
- Cooperativa di Servizi Sociali collabora con il Comune di Leno e fornisce il personale
- NPIA: fornisce informazioni sull'alunno e riceve esiti finali del progetto.
- Insegnanti di sostegno e di classe: predispongono l'ambiente e svolgono le attività a scuola
- Genitori: collaborano con la scuola alla realizzazione degli obiettivi e concordano le modalità di azione a casa.
- Formatore: fornisce il supporto teorico di riferimento e fornisce input per la strutturazione di attività appropriate.
- Collaboratori del formatore, insieme agli insegnanti: costruiscono e sperimentano modelli di integrazione attraverso apposite attività, raccolgono e tabulano gli atti comunicativi dei bambini, effettuano osservazioni sistematiche.

- Assistenti alla persona e alla comunicazione: partecipano alla formazione per acquisire maggiori competenze nella costruzione della relazione con i bambini e per maturare consapevolezza riguardo le attività .
 - Le persone che continuano l'esperienza nonostante non abbiano più un alunno del gruppo in classe vengono a conoscenza delle buone prassi e dei modelli di integrazione sperimentate nella scuola.
- **Aspetti della metodologia:**
 - Lavoro di gruppo per la progettazione, la verifica, la valutazione dei risultati.
 - Lavoro individuale di ricerca, documentazione, informazione.
 - Analisi dei filmati realizzati con i bambini in diversi momenti sia a scuola sia a casa.
 - Discussioni, proposte ed elaborazione di obiettivi ed attività.
 - Condivisione di assunti teorici.
 - "Laboratorio delle idee" con utilizzo di filmati e esercitazioni sui temi trattati (formazione)
 - Diffusione buone prassi (seminari e convegni)

DOCUMENTAZIONE

- **Modalità e strumenti utilizzati:**
 - Costruzione del PEI
 - Produzione filmati
 - Divulgazione tramite il sito del' I. C. di Leno dei materiali o dispense prodotte
 - Resoconto di questionari compilati
 - Costruzione di una mailing list per la distribuzione di comunicazioni o informazioni utili

PREVENTIVO ORE ANNUALI PROGETTO

<u>Tabella riepilogativa ore progetto</u>	
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	2
SUPERVISIONI IN CLASSE	74
INCONTRI PER IL PROGETTO INDIVIDUALIZZATO	45
INCONTRI CON LA NPI	10
INCONTRI IN EQUIPE ALLARGATA	10
INCONTRI DI FORMAZIONE BASE (7 ore e 30 I CARE)	--
INCONTRI DI FORMAZIONE SECONDO LIVELLO	8
INCONTRO FINALE	2
TOTALE ORE PROGETTO	151

Totale costo progetto annuale

€.....

MONITORAGGIO E VERIFICA

- **Incontri di valutazione iniziali, intermedi e finali per ogni annualità**
- **Questionario progetto intermedio giugno 2016**
- **Questionario progetto finale giugno 2017**
- **Scheda per la valutazione dei progetti giugno 2017**

Leno 24 Settembre 2015

La referente del Progetto

Mirella Santoro

La Dirigente Scolastica

Vanda Mainardi